

Stazione di ristoro Leopolda, sabato 2 giugno 2007

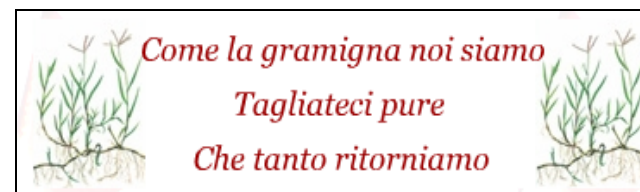


"Se c'è un posto al mondo dove da un nome si può leggere la storia, è questo, Pisa" (R. Borchardt)

Spazio per dediche, offese e segate varie...

Secondo appuntamento della serie:

A tavola con la Compagnia dello Stile Pisano



La stazione Leopolda di Pisa



La stazione Leopolda di Pisa è la prima costruita in Toscana, e venne realizzata secondo criteri di massima semplicità e funzionalità. Quando il Granduca Leopoldo II di Toscana decise di far costruire una linea ferroviaria che collegasse Livorno a Firenze, quattro furono i percorsi proposti, uno solo dei quali passante per Pisa. Fu l'ingegnere inglese Robert Stephenson, attivo nella prima metà dell'Ottocento, che convinse il Granduca dell'opportunità di coniugare le esigenze economico-commerciali con quelle della popolazione, suggerendo un tracciato che, passando per Livorno-Pisa-Pontedera-Empoli-Firenze, potesse essere utilizzato sia per il trasporto merci, sia per lo spostamento delle persone. La realizzazione del progetto, per blocchi successivi, richiese sette anni: la costruzione del primo tratto, tra Livorno e Pisa, si protrasse da giugno del 1841 al 13 marzo del 1844, giorno della sua inaugurazione. In questo periodo si colloca anche, la realizzazione della Stazione, che doveva accogliere il primo tratto della strada ferrata Leopolda. Progettata dall'architetto fiorentino Giuseppe Martelli, la struttura, ancora ben conservata, era articolata in due navate lunghe 66 metri, divise da arcate e coperte da un tetto a capriate. Sotto i capannoni correavano due binari, probabilmente destinati l'uno al settore merci e l'altro ai passeggeri. Di fronte alla stazione venne aperta una nuova piazza che ospitò la nuova barriera daziaria; altri edifici, non più esistenti, vennero adibiti a magazzini, uffici, spazi per il personale ed officine di riparazioni. Interessante ricordare che nel 1846 Leopoldo II affidò al chimico e fisico Carlo Matteucci l'incarico di attivare un servizio di telegrafo elettromagnetico. Matteucci sperimentò con successo la trasmissione telegrafica sul tronco ferroviario Pisa-Livorno e, nel 1847 il telegrafo entrò quindi in funzione lungo la Leopolda. Accanto alla precocità delle ferrovie, la Toscana può dunque vantare il primato di essere la prima regione d'Italia ad attivare il telegrafo elettrico. Non ebbe vita lunga come stazione passeggeri la Leopolda; accompagnata fin dalla nascita da mugugni per la ristrettezza del luogo, per la mancata separazione di merci e passeggeri e per alcune scomodità, nel 1863 venne definitivamente destinata al solo trasporto merci, e si costruì in una zona più centrale di Pisa una nuova stazione (l'attuale), non più di testa, ma di transito, collegata mediante un ponte alla linea per Lucca e poi per Genova. La Stazione Leopolda fu destinata, dal 1929 al 1993, ad accogliere il mercato ortofrutticolo. Solo grazie all'interessamento di numerose associazioni cittadine, alla fine degli anni Novanta si decise di recuperare la struttura per trasformarla in un moderno centro multifunzionale. Oggi la Stazione, affidata all'Associazione "Casa della Città Leopolda", promuove, durante tutto il corso dell'anno, iniziative di carattere sociale e culturale. Il recente recupero (2002) è stato eseguito dall'arch. Roberto Pasqualetti.

È severamente vietato a tavola pulirsi l'orecchi con tovagliolo e mettersi i diti nel naso !

MENÙ

Antipastini

Misti pisani

Primi

Zuppa

Pappardelle ar cignale

(**Quiz:** « Misura la tua pisanità »)

Se'ondi

Trippa

Stoccafisso 'olle patate

Dorcìno

Grostata coi pinoli di San Rossore

(**Gran lotteria pisana:**

Frugatevi, o miseri !)

Caffé